

{ Regione } **Bocciata la pdl per l'abrogazione del capogruppo Fdi, consigliere Ignazio Zullo**

Confermata la legge sull'obbligo vaccinale per i sanitari

Asl Bari, in lieve calo i casi registrati nelle scuole

Lieve calo dei nuovi casi di contagio da Sars Cov-2 e di Covid-19 nelle scuole dell'area metropolitana di Bari. Lo ha reso noto la Asl Bari, l'azienda sanitaria locale più grande della Puglia con oltre 1,2 milioni di residenti. Sono 857 i casi registrati nella settimana scorsa rispetto alle 887 positività tracciate nei sette giorni precedenti. I dati sono elaborati grazie alla sorveglianza sanitaria nelle scuole, coordinata dagli operatori dell'Eic della Asl. Degli 857 casi attuali, 807 riguardano alunni e 50 operatori scolastici.

Nel dettaglio, 344 casi sono stati tracciati nelle scuole primarie (315 alunni e 29 unità di personale), 179 nelle scuole secondarie di secondo grado (174 alunni e 5 personale), 177 nelle scuole dell'infanzia (170 alunni e 7 personale) e 157 nelle scuole secondarie di primo grado (148 alunni e 9 personale). Le classi che attualmente sono interessate da un provvedimento di quarantena sono 87 (11 nella scuola della infanzia, 10 nella scuola primaria, 35 nella scuola seconda di primo grado e 31 nelle scuole superiori), in aumento rispetto alla precedente settimana quando erano state 40.

Quanto alla campagna vaccinale scolastica, raggiunta una copertura nella fascia di età 5-11 anni pari al 56% con prima dose e al 47% con ciclo completo. Altissima è stata l'adesione alla campagna vaccinale dell'altra fascia di età studentesca 12-19 anni, tanto che ad oggi il 100 per cento dei ragazzi nella città di Bari risulta coperto con almeno una somministrazione di vaccino e il 96 per cento nella media della provincia.

La III commissione consiliare della Regione Puglia, presieduta da Mauro Vizzino, ha bocciato la proposta di legge del consigliere Ignazio Zullo, capogruppo Fdi, con la quale veniva chiesta l'abrogazione della norma regionale che impone l'obbligo vaccinale anti Covid per gli operatori sanitari. Secondo Zullo questa norma "crea confusione in un ambito che è di competenza dello Stato, con una sovrapposizione di competenze, obblighi e sanzioni per i trasgressori". Il governo regionale, rappresentato dall'assessore Rocco Palese, ha

dato parere contrario alla proposta di legge abrogativa.

"I vaccini anti Covid sono necessari e funzionano" e "la Puglia ha percentuali di copertura da fare invidia non solo al resto d'Italia ma all'Europa". Per questo motivo, "è giusto mantenere l'attuale impianto", non abrogando "la legge regio-

nale che impone l'obbligo vaccinale per gli operatori sanitari". Lo ha detto l'assessore alla Sanità della Regione Puglia, Rocco Palese, in III commissione replicando alla proposta di legge presentata dal gruppo di Forza Italia in Consiglio per abrogare la norma regionale che impone l'obbligo vaccinale per gli operatori sanitari. Secondo Fdi, essendoci già una legge nazionale quella regionale deve essere cancellata.

"Ad oggi per la popolazione generale non ci sono evidenze scientifiche che dicano che serve la quarta dose", autorizzata nei giorni scorsi in Italia dall'Aifa per gli immunodepressi. Lo ha detto **Nino Cartabellotta**, presidente della Fondazione **Gimbe**, ai microfoni de L'Italia s'è Desta su Radio Cusano Campus, aggiungendo, sempre a proposito della campagna vaccinale, che "la copertura vaccinale sul contagio declina rapidamente. Sulla copertura contro la malattia



grave, il vaccino consente, dopo 3-4 mesi dal booster, una protezione del 90%". Cartabelotta ha anche sottolineato che "il numero di prime dosi scende di settimana in settimana. In fascia pediatrica c'è un numero molto elevato di guariti, circa 660mila da meno di 180 giorni che non possono essere vaccinati. La campagna 5-11 - ha rilevato - non è mai decollata. Questo dipende anche dalle scelte delle Regioni: in Puglia siamo al 43% di ciclo completo, in Provincia di Bolzano e nelle Marche a poco più del 15%. La scelta della Puglia di vaccinare

nelle scuole è stata vincente". Il presidente della Fondazione **Gimbe** ha poi confermato che "siamo in piena fase discendente della quarta ondata", ma ha invitato a non abbandonare le restrizioni come le mascherine al chiuso e l'isolamento dei positivi (quest'ultima decisa in Gran Bretagna). Va fatta "attenzione - ha sottolineato - a non confondere la necessità di togliere tutte le restrizioni con l'eliminazione di strategie fondamentali". Quanto alla pressione sugli ospedali, Cartabelotta ha sottolineato che "si sta alleggerendo", con 13.284

pazienti ieri in area medica (19mila a metà gennaio) e 934 pazienti in terapia intensiva (contro 1.700 poco più di un mese fa). "La riduzione giornaliera dei casi, siamo a circa 50mila al giorno - spiega ancora - è dovuta alla riduzione del numero dei tamponi. Il tasso di positività è praticamente stabile. Non è escluso che nelle prossime settimane si possa vedere un rallentamento dei nuovi casi ma dobbiamo vedere le curve. Vedremo più una fase di appiattimento della curva che di discesa".

Gimbe, nessuna evidenza scientifica sulla 4/a dose a tutti



Peso:43%